

dove siano altrettanto chiari i pesi e contrappesi perché vi sia equilibrio (*Applausi*)...

Raccolgo questo applauso, e concludo (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Montecchi. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Signor Presidente, stiamo discutendo il disegno di legge di conversione del decreto-legge che prevede la possibilità che si svolgano in unica data le elezioni regionali ed amministrative. Non possiamo che esprimere un giudizio sostanzialmente positivo su tale scelta, perché introduce un principio di razionalità, senz'altro utile, non solo per quanto riguarda le risorse dello Stato, ma anche per quanto riguarda le certezze dei cittadini, posto che siamo in una fase nella quale il processo di abbandono del voto, determinato da moltissime cause, è sempre più alto nel nostro paese.

Inoltre, nel decreto-legge si individuano alcune forme di sperimentazione per lo scrutinio elettronico: si tratta di una misura che salutiamo con favore, anche se raccomandiamo al Governo di prestare attenzione rispetto al tema dei modelli organizzativi che presiedono i seggi, perché, in tempi non lontani, abbiamo avuto afflussi non regolati di persone che chiedevano di votare con rimostranze molto forti nei confronti delle scelte effettuate.

Abbiamo colto l'occasione, data l'omogeneità di materia, di proporre due proposte emendative al testo in esame (mi riferisco a quelle presentate dagli onorevoli Amici e Mantini), sui quali sentiremo il parere del Governo, che riguardano la possibilità di dare certezze — dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato ammissibili quattro quesiti referendari — ai cittadini italiani.

Si tratta cioè di garantire pari opportunità, a partire dal livello di informazione e conoscenza, a due eventi elettorali distinti che devono comunque tenersi entro la fine della primavera di quest'anno.

In particolare, l'articolo aggiuntivo Mantini 1.04 propone la contestualità con

le elezioni amministrative, individuando quale tema di fondo la certezza non tanto per i referendari, quanto piuttosto per gli elettori e le elettrici italiane.

Non sfugge a nessuno, signor sottosegretario — che sarà chiamato ad esprimersi anche su un ordine del giorno molto deciso e stringente in proposito, manifestando altresì l'opinione del Governo cui spetta la definizione della data per l'indizione del referendum —, che in questi giorni vi è stato un balletto, anche con la presenza di qualche elemento polemico, rispetto alla possibilità o meno di avere certezza sulla data di indizione del referendum.

I sostenitori del referendum hanno affermato che vi è un rifiuto di date balneari, dunque si è chiesto di avere la stessa possibilità riconosciuta ad altre elezioni amministrative, che è ciò che noi chiediamo. Ci si esprima, pur sapendo che la competenza è del Consiglio dei ministri, in modo trasparente, anche perché su tale aspetto la discussione è ampia e diffusa.

In questa sede non si tratta di discutere nel merito del referendum o di come ciascuno si vorrà esprimere, in quanto ciò sarà argomento della campagna elettorale. Qui, invece, si chiede un indirizzo certo e non un tentennamento rispetto al sospetto della possibilità di date balneari, che noi non accettiamo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ed esprime il parere della Commissione.

GIULIO SCHMIDT, *Relatore*. La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sugli articoli aggiuntivi Amici 1.03 e Mantini 1.04 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.1 e 2.2 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo aggiuntivo Amici 1.03.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

PIERLUIGI MANTINI. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, intervengo su entrambi gli articoli aggiuntivi solo per ricordare che la misura dell'abbinamento della data del referendum alle elezioni amministrative corrisponde esattamente alla logica sostenuta dal decreto-legge in termini di economia complessiva e di opportunità, al fine di evitare — uso le parole del decreto-legge — una ripetuta e ravvicinata mobilitazione del corpo elettorale in più e differenti scadenze.

Si tratta delle ragioni da sempre alla base dell'*election day* che, in questo caso, peraltro, sono ancora più stringenti per il fatto che i referendum costituiscono una misura delle opinioni del popolo italiano su alcune modifiche alla legge sulla fecondazione assistita.

Ebbene, si tratta di argomenti sui quali è opportuno che i cittadini siano chiamati ad un sereno e civile confronto, in modo che il legislatore possa tener conto, per apportare eventuali modifiche, delle loro opinioni, consapevolmente espresse nelle sedi preposte al pluralismo sociale.

Inoltre, è una misura volta ad evitare che attraverso l'astensione fisiologica — ovvero quella che in media non porta al voto circa il 30 per cento dell'elettorato — maturi una situazione legittima, ma antidemocratica. Mi riferisco al fatto che una minoranza, non partecipante al voto per legittime ragioni politiche legate all'obiettivo di far mancare il *quorum*, si sommi all'astensionismo fisiologico, prevalendo sulla maggioranza. Questo, francamente, è (o potrebbe essere) una conclusione assolutamente inaccettabile.

Pertanto, riteniamo che, per trarre indicazioni reali e consapevoli dall'espres-

sione del voto, vi sia una ragione di carattere costituzionale in più per procedere a tale abbinamento.

Con questa serenità chiediamo di esprimere voto favorevole sugli articoli aggiuntivi Amici 1.03 e Mantini 1.04, insistendo per la loro votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, sarò brevissimo. Per quanto riguarda gli aspetti generali di questo disegno di legge di conversione del decreto legge sullo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005, mi richiamo all'intervento svolto sul complesso degli emendamenti dall'onorevole Bressa. Ne condivido pienamente il contenuto e non ripeterò le considerazioni da lui già svolte.

Annuncio il voto favorevole della componente dei Verdi del gruppo Misto sugli articoli aggiuntivi — sui quali ho anche apposto la mia firma — Amici 1.03 e Mantini 1.04, specificamente mirati alla possibilità di svolgere le votazioni dei referendum previsti nel 2005 in coincidenza con le elezioni amministrative. Mi richiamo in proposito alle considerazioni svolte dall'onorevole Mantini e ribadisco il voto favorevole della componente dei Verdi del gruppo Misto sugli articoli aggiuntivi in oggetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gerardo Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, vorrei molto brevemente respingere con sdegno l'argomentazione, svolta in maniera persino troppo chiara ed evidente, volta al compimento di un'operazione legislativa durante l'indizione di referendum per raggiungere il *quorum*, ritenendo che questo sia possibile tramite l'indicazione di una data.

Innanzitutto intendo confutare seccamente il ragionamento svolto dall'onore-

vole Mantini, sul fatto che possa esservi una minoranza che rifiuti strumentalmente l'abbinamento del voto sui referendum. Al contrario, si tratta di un'operazione legittima, perché su una materia come quella della fecondazione assistita il referendum rappresenta uno strumento assolutamente improprio.

Inoltre, l'Assemblea deve tenere conto anche di un altro argomento. Infatti, non si può mescolare una materia così delicata con questioni che attengono alle elezioni amministrative — argomento del tutto differente — se si vuole portare avanti un dibattito sereno e tranquillo. Altrimenti si rischia di generare confusione sovrapponendo le due votazioni e affrontando in modo assai improprio il problema.

Per tali motivi, annuncio il voto contrario agli articoli aggiuntivi in oggetto e invito l'Assemblea a fare altrettanto, respingendo modi surrettizi con cui si vuole portare avanti con grande ostinazione e con una cultura sostanzialmente laicista una propria personale ideologia, affermando al contrario che si tratta di una battaglia anti-ideologica (*Applausi di deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, di Forza Italia e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare di condividere pienamente quanto affermato dall'onorevole Gerardo Bianco e per osservare con tristezza che con il decreto-legge in esame non si interviene neppure in questa occasione sulla questione della raccolta delle firme. La necessità di tale raccolta avrebbe potuto essere soppressa, come è accaduto in alcune regioni, almeno per i partiti rappresentati in Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Signor Presidente, intervengo per osservare che non c'è nulla di surrettizio, ma si tratta di cogliere l'occasione di un provvedimento legislativo recante modifiche relative al periodo elettorale. Abbiamo posto un problema politico di democrazia: si tratta di un problema che si pone necessariamente, nella misura in cui finora non soltanto non sono state fornite date certe o ipotetiche per lo svolgimento dei referendum nella prossima primavera, ma addirittura si paventa, e vi sono pressioni in tal senso, che la data venga posticipata il più possibile, al fine di favorire coloro che intendono astenersi. È dunque surrettizio l'atteggiamento di chi deciderà in tal senso, favorendo la parte che ha scelto nell'astensione uno strumento per contrastare i quesiti referendari.

Tutto è legittimo, ma dal punto di vista democratico ritengo che si debba garantire il più possibile ai cittadini ed alle cittadine che intenderanno votare nei referendum di potervi partecipare, e ciò passa anche attraverso la data. Tali ragionamenti sono all'ordine del giorno quando ci occupiamo di elezioni politiche e di elezioni amministrative e lo devono essere anche quando si tratta di referendum. È necessario che il Governo scelga una data che favorisca la partecipazione al voto. Dunque, la volontà di affrontare, attraverso il disegno di legge di conversione esame, un problema politico che, come ha ricordato l'onorevole Montecchi, non solo non è stato risolto ma in ordine al quale si aprono preoccupazioni, se non sospetti, su quanto si vorrà fare, ritengo non soltanto sia legittima, bensì doverosa per chi crede alla partecipazione dei cittadini nelle scelte del paese. Ciò vale anche per una legge importante, come quella sulla fecondazione assistita, su cui ciascuno ha la propria opinione ma in ordine alla quale ritengo che tutti debbano disporre degli strumenti di informazione, da una parte, e della possibilità di esprimere la propria partecipazione, dall'altra.

Ritengo che l'eventuale confusione tra il voto amministrativo e il quesito referendario si possa determinare solo nella

misura in cui non vi sia l'informazione necessaria, che auspichiamo e riteniamo indispensabile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, non intendevo intervenire, in quanto mi auguravo che da parte dei colleghi dell'opposizione vi fosse una saggezza condivisa. Gli articoli aggiuntivi in esame formulano infatti una proposta, dal nostro punto di vista, saggia: ritengo che la Repubblica, le istituzioni e dunque le leggi debbano promuovere sempre la consapevolezza e la partecipazione e quindi la manifestazione libera ed esplicita della volontà popolare.

Onorevole Gerardo Bianco, l'astensionismo è una scelta legittima ma deve essere resa esplicita. Non si può confondere tale scelta, che è politica e legittima, con la paura dell'espressione della volontà popolare. Non vi è un argomento concreto né logico — anzi, vi sarebbe una minore spesa — per opporsi a tale proposta, in quanto ritengo che questo voto sui referendum faccia parte di una cultura politica: non vi può essere una sottrazione di spazio di scelta individuale, ma la discussione e il voto sui referendum riguardano una cultura politica.

Credo che i partiti, esattamente come chiedono il voto sui programmi alle elezioni amministrative, possano anche chiedere il voto rispetto alla loro cultura politica (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Amici 1.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	70
<i>Hanno votato no</i>	209

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mantini 1.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	283
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	75
<i>Hanno votato no</i>	208

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	295
<i>Hanno votato no</i>	2

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.2, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	303

Sono in missione 62 deputati.

Prendo atto che l'onorevole Gerardo Bianco non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Avverto che, consistendo il disegno di legge di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

***(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 5577)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 5577 sezione 3*).

Prendo atto che i presentatori rinunciano ad illustrare l'ordine del giorno Amici n. 9/5577/1.

Qual è il parere del Governo?

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente il Governo non lo accetta, non essendo possibile accogliere la data tassativa suggerita nell'ordine del giorno.

ELENA MONTECCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Nella premessa dell'ordine del giorno chiediamo di fissare una data nell'ambito di competenze istituzionali molto precise. Poiché ci è stato risposto che il Governo non può accettare una data tassativa, vorremmo capire quando si intende procedere alla deliberazione del Consiglio dei ministri. Pertanto non vogliamo conoscere la data ma, piuttosto, i tempi entro i quali si intende procedere.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Per fornire un ulteriore chiarimento ricordo che gli articoli aggiuntivi Amici 1.03 ed Mantini 1.04 hanno avuto il parere contrario del Governo anche perché avrebbero determinato una soluzione assolutamente inapplicabile. Ricordo che la legge in materia di referendum impone che gli stessi debbano essere convocati tra il cinquantesimo ed il settantesimo giorno antecedente la data di celebrazione. L'abbinamento dei due appuntamenti ipotizzato negli articoli aggiuntivi Amici 1.03 ed Mantini 1.04, quindi, oltre che per i motivi di carattere politico illustrati nel corso del dibattito, sarebbe stato assolutamente non coerente anche per motivi di carattere squisitamente tecnico. Il Governo si avvarrà pertanto della facoltà prevista dalla legge di indire i referendum tra il 15 aprile ed il 15 giugno. Il Consiglio dei ministri deciderà al riguardo: in questo momento però non posso anticipare assolutamente né quando lo farà né quale data sceglierà.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Amici n. 9/5577/1 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Amici n. 9/5577/1, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	77
<i>Hanno votato no</i>	201

Sono in missione 62 deputati.

È così esaurito l'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

(Coordinamento formale - A.C. 5577)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione - A.C. 5577)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 5577, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005) (5577):

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	288

Sono in missione 62 deputati).

Sull'ordine dei lavori (ore 20,17).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Desidero segnalare alla Presidenza della Camera un episodio

sul quale richiamo l'attenzione anche dei colleghi lucani Adduce, Molinari, Potenza, Luongo, Blasi e di tutti gli altri. Alcuni giorni fa è stata occupata dai lavoratori della Val Basento l'aula del consiglio provinciale di Matera.

È stata occupata perché, in presenza di una crisi industriale abbastanza seria e profonda di un gruppo di aziende, è stato posto in campo un contratto di programma denominato Nuova Valsud, che potrà, ne siamo convinti, rilanciare tutto il comparto industriale della Val Basento.

Durante i lavori del consiglio provinciale, i sindacati, le forze politiche ed i parlamentari, all'unanimità, hanno ravvisato la necessità che questo contratto fosse mandato avanti e che il Governo lo trasmettesse al CIPE per la sua approvazione. Abbiamo avuto notizia che le riunioni preparatorie di quella del CIPE e poi la stessa riunione del CIPE fossero state rinviate, ma contemporaneamente abbiamo saputo che la questione non era stata posta all'ordine del giorno.

Ora vi è la possibilità di chiudere questa partita, poiché il ministro delle attività produttive, onorevole Marzano, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'ipotesi di contratto con istruttoria favorevole. Si tratterebbe di sottoporre tale ipotesi di contratto all'esame del CIPE, chiedendo alla Presidenza del Consiglio di dare carattere d'urgenza all'adozione del provvedimento, attesi i problemi che sta suscitando, anche in deroga all'ordine di graduatoria come formulato.

Ricordo che qualche giorno fa al collega Molinari, che aveva presentato una interrogazione a risposta immediata presso la Commissione attività produttive, e già prima al collega Adduce che aveva invece presentato un'interpellanza urgente sull'argomento, il Governo aveva risposto affermando che il consorzio Nuova Valsud interveniva rilanciando e riprendendo l'iniziativa occupazionale e produttiva nella Val Basento, riconoscendo l'impegno finanziario dei privati e della regione Basilicata, nonché l'esistenza di risorse finanziarie già previste in precedenti accordi per la Val Basento, e confermando

che le imprese che si facevano avanti erano serie e che il programma fosse meritevole del contributo pubblico, assicurando, in pratica, che si sarebbe andati avanti.

Chiedo alla Presidenza della Camera, vista l'urgenza e le tensioni esistenti sul territorio, considerato che l'istruttoria è favorevole e che il Governo ha sempre dichiarato che il problema sarebbe stato risolto, di intervenire perché siano accelerati la trasmissione al CIPE, l'inclusione all'ordine del giorno e il varo di questo progetto, al fine di evitare, considerate le lungaggini burocratiche proprie delle procedure governative che già tanti danni hanno provocato, di intervenire quando le imprese avranno cambiato opinione o quando i prodotti saranno usciti dal mercato.

Siccome in sede parlamentare questa vicenda è stata già sollecitata con un'interrogazione, riterrei opportuno che il Presidente della Camera sollecitasse il Governo a dare attuazione a quanto lo stesso Governo si è impegnato a fare rispondendo ai colleghi già intervenuti, in maniera da tranquillizzare gli operai della Val Basento, le maestranze e le imprese a da agevolare il rilancio di un settore industriale che nell'area del materano può indubbiamente contribuire alla crescita della regione Basilicata e dell'intero Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, come ella certamente saprà, la Presidenza fa riferimento agli strumenti regolamentari; laddove essi possono essere attivati, si « forza » in quella direzione: nulla più di questo.

SALVATORE ADDUCE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

SALVATORE ADDUCE. Desidero intervenire per fare una breve precisazione sulla questione sollevata dall'onorevole Boccia.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE ADDUCE. Signor Presidente, intervengo solo per informarla che la Presidenza del Consiglio dei ministri, che si sta occupando di questo problema in quanto a Matera si è posta anche una questione di ordine pubblico, mi ha comunicato che ha iniziato ad adoperarsi per trovare una soluzione in maniera rapida. A questo riguardo, ritengo che anche la Presidenza della Camera possa fornire un suo contributo al fine di giungere ad una risoluzione della vicenda, anche perché la situazione che si sta man mano determinando in quell'area è molto delicata.

PRESIDENTE. Onorevole Adduce, di questa vicenda informerò il Presidente della Camera.

SALVATORE ADDUCE. Presidente, da ultimo vorrei segnalare che si è avuta notizia che oggi o domani si sarebbe dovuta svolgere una riunione del pre-CIPE, cosa che invece non è avvenuta. Non so se la notizia sia falsa oppure se effettivamente tale adempimento sia « saltato ».

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà per quanto possibile, nell'auspicio, naturalmente, che in quell'area non sorgano problemi particolari.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 23 febbraio 2005, alle 9,30:

(ore 9,30 e ore 16)

1. - *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 404 - D'iniziativa dei senatori: COZZOLINO e SERVELLO: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (*Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (3204-A)

e delle abbinare proposte di legge: BOLOGNESI ed altri; LUSETTI ed altri; MAURA COSSUTTA; LUCCHESI ed altri; MILANESE; ANGELA NAPOLI e CAMINITI; CASTELLANI ed altri; CATANOSO ed altri; ZANELLA (342-1419-1479-1482-1572-1651-1870-3280-3301).

— Relatore: Minoli Rota.

2. — Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 3261 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 2005, n. 2, recante interventi umanitari per le popolazioni del sud est asiatico (Approvato dal Senato) (5578-A).

— Relatore: Landi di Chiavenna.

3. — Seguito della discussione della mozione Cè ed altri n. 1-00410 sulla posizione del Governo in ordine al processo di adesione della Turchia all'Unione europea.

4. — Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:

ARMANI ed altri; BENVENUTO ed altri; LETTIERI e BENVENUTO; LA MALFA ed altri; DILIBERTO ed altri; FASSINO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ANTONIO PEPE ed altri; LETTA ed altri; LETTIERI ed altri; COSSA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; GRANDI ed altri: Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari (2436-4543-4551-4586-4622-4639-4705-4746-4747-4785-4971-5179-ter-5294-A).

— Relatori: Gianfranco Conte (per la VI Commissione) e Saglia (per la X Commissione).

5. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega al Governo per il riordino dello stato giuridico dei professori universitari (4735-A)

e delle abbinare proposte di legge: ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; GAZZARA; MIGLIORI; ANGELA NAPOLI; CAMINITI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; MARIO PEPE ed altri; RANIELI ed altri; MARIO PEPE ed altri; TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA; SANTULLI; DORINA BIANCHI ed altri; GRIGNAFFINI ed altri; MARIO PEPE ed altri; CARRARA; GAZZARA; GAZZARA; LUCCHESI ed altri; CAPITELLI; LOSURDO; MARTELLA ed altri; ERCOLE; SANTULLI; SANTULLI (743-772-778-980-1144-1280-1337-1363-1751-1979-2018-2087-2469-2612-2647-3022-3246-3277-3625-3626-3747-3762-3815-3899-4260-4545-4762).

— Relatore: Mario Pepe.

6. — Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:

BOSSI; VIGNI e BELLINI; MARTINAT ed altri; PECORARO SCANIO e LION; MANTINI ed altri; SANDRI ed altri; LUPI ed altri; VENDOLA e RUSSO SPENA: Principi in materia di governo del territorio (153-442-677-1065-3627-3810-3860-4707-A).

— Relatore: Lupi.

(ore 15)

7. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20,25.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22,20.